Spedizione in abbonamento postale

Anno 99° — Numero 33

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Venerdì, 7 febbraio 1958

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TEL. 550-139 551-236 551 554
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO-LIBRERIA DELLO STATO-PIAZZA G. VERDI 10, ROMA-TEL. 841-089 848-184 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 10.020 - Semestrale L. 5520
Trimestrale L. 3010 - Un fascicolo L. 50
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle Inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 10.020 - Semestrale L 5520
Trimestrale L 3010 - Un fascicolo L. 50
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato — Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le Agenzie della Libreria dello Stato in ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze); via del Tritone n. 61/A-61/B; in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46/r e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in Roma presso la Libreria dello Stato (Ufficio inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Napoli e Firenze, possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

(650)

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile

Il Presidente della Repubblica, con Suo decreto del 29 gennaio 1957, su proposta del Ministro per l'interno, in seguito a parere della Commissione prevista dal regio decreto 30 aprile 1851, ha conferito le seguenti ricompense al valor civile alle persone sottonominate, in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati:

Medaglie d'oro

Alla memoria di **COSTANTINI Donato**, operaio, il 26 maggio 1955 in Martano (Lecce).

Sprezzante del grave pericolo, si calava in un profondo pozzo per soccorrere un compagno di lavoro, che vi era rimasto inanimato sul fondo. Riuscito a legare il malcapitato ad una fune, per evitare qualsiasi ritardo nei soccorsi, rifiutava di risalire con lui, ma, vinto dalle mortali esalazioni, si accasciava esanime, rimanendo vittima del proprio nobile spirito di abnegazione e di altruismo

Alla memoria di **POTENZA Vincenzo**, agricoltore, il 7 luglio 1955 in Fasano (Brindisi).

Con eroico impulso altruistico, pur essendo del tutto inesperto nel nuoto, si tuffava completamente vestito in un fiume per soccorrere una fanciulla in procinto di annegarvi; ma, travolto dalla corrente ed essendo sprofondato nel fondo melmoso, restava vittima della propria generosità

Medaglia d'argento

LEONARDI Cono, usciere, il 10 maggio 1955 in Messina.

Vista una bimba che, terrorizzata per un principio di incendio, scavalcava la ringhiera di un balcone, lanciandosi nel vuoto, con non comune prontezza di spirito e sprezzo del pericolo, si portava sotto il balcone, riuscendo ad afferrarla. Nel timore che altre bambine rimaste in casa, imitassero l'insano gesto, non esitava ad arrampicarsi lungo una grondaia e, raggiunto il balcone, aiutava le piccole ad uscire incolumi dalla porta

Medaglia d'argento con lode

Alla memoria di **BARRANCO Domenico**, carabiniere, il 18 maggio 1955 in Cattolica Eraclea (Agrigento).

Durante un servizio di perlustrazione, avvistati due individui che, avendo compiuto poco prima un'impresa delittuosa, tentavano di allontanarsi con la refurtiva, si slanciava arditamente per primo al loro inseguimento e, malgrado fatto segno a colpi d'arma da fuoco, proseguiva coraggiosamente nella sua azione. Gravemente ferito da un colpo di pistola, mentre stava per afferrare uno dei malfattori, trovava ancora la forza di reagire col fuoco della sua arma, fino a quando si abbatteva esanime al suolo. Mirabile esempio di dedizione al dovere, spinta fino al sacrificio della vita.

Medaglia d'argento

LEVITA Domenico, appuntato di Finanza di mare, il 22 maggio 1955 in San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno).

Imbarcatosi volontariamente su di un motopeschereccio, inviato in soccorso di alcuni pescatori, rimasti in balia delle onde su delle barche a causa dell'improvviso svilupparsi di un violento fortunale, si prodigava coraggiosamente e senza risparmio di energie nell'opera di salvataggio, trasbordando con rischiose manovre l'uno dopo l'altro cinque dei malcapitati. Nobile esempio di generoso altruismo e di cosciente ardimento

Medaglia d'argento con lode

GARZOTTI Giancarlo, apprendista, il 12 giugno 1955 in Colognola ai Colli (Verona).

Malgrado la sua giovane età, con generoso impulso, non esitava a tuffarsi, completamente vestito, in soccorso di due fanciulli in procinto di annegare in un torrente e, tratto a riva uno dei pericolanti, ritornava arditamente in acque, riconducendo in salvo anche l'altro.

Medaglia d'argento

FERRO Giuseppe Giovanni, giovinetto, il 17 giugno 1955 in Loreo (Rovigo).

Con generoso impulso e sprezzo del pericolo, si tuffava completamente vestito nelle acque di un canale per soccorrere un coetaneo in procinto di annegare, e, dopo strenui sforzi, essendoglisi questi strettamente avvinghiato, riusciva a trarlo in salvo alla riva.

Medaglia d'argento con lode

FEMINO' Letterio, finanziere, il 3 luglio 1955 in Venezia.

Con non comune spirito di abnegazione e generoso sprezzo del pericolo, si tuffava per ben quattro volte in mare, al fine di recare aiuto a due bagnanti ed ai loro soccorritori, che, travolti dalle onde, erano in procinto di annegare Riuscito, dopo molti sforzi, a condurre in salvo tre dei pericolanti, si indugiava sul luogo della sciagura nel tentativo di salvarne un altro, senza, purtroppo, riuscirvi, essendo quest'ultimo scomparso tra i flutti

Medaglie d'argento

DI PALMA Catello, manovale, il 6 luglio 1955 in Castellammare di Stabia (Napoli).

Con sprezzo del pericolo, affrontava un cavallo, che, trainando un carro, si era dato a corsa precipitosa in un'affollata strada cittadina ed afferratolo per le briglie riusciva a rallentarne la foga Travolto dal quadrupede, veniva investito in pieno da una ruota del carro, riportando, in conseguenza del suo generoso impulso, gravi lesioni

DONATINI Gerardo Amadio, muratore, il 18 luglio 1955 in Brenzone (Verona).

Con generoso impulso, si tuffava completamente vestito in un lago, per soccorrere tre turisti stranieri che, inesperti nel nuoto, erano in procinto di annegare e, con sforzo, essendoglisi questi avvinghiati, riusciva a trarli in salvo

ARGIRO' Lanfranco, scolaro, il 18 luglio 1955 in Marina Di Gioiosa Ionica (Reggio Calabria).

Con ammirevole altruismo e sprezzo del pericolo, malgrado la sua giovane età, si tuffava in mare per soccorrere un bimbo che vi era accidentalmente caduto, e, dopo non lievi stenti, riusciva a trarlo in salvo

PROFILI Domenico, carabiniere, il 18 luglio 1955 in Drò (Trento)

Sebbene poco esperto nel nuoto, con ammirevole sprezzo del pericolo ed alto spirito altruistico, si gettava semivestito nelle vorticose e profonde acque di un fiume e, dopo estenuanti sforzi per i movimenti convulsi del pericolante, che tentava disperatamente di avvinghiarglisi, traeva in salvo un fanciullo in procinto di annegare.

BROZZI Mario, scolaro, il 21 luglio 1955 in Gorgona Isola (Livorno).

Con spirito altruistico altamente encomiabile in un fanciullo e sprezzo del grave rischio, si tuffava in mare per soccorrere un uomo, che era in procinto di annegare, riuscendo, con sforzo, a trarlo a riva.

CONTI Iolanda, casalinga, il 23 luglio 1955 in Milazzo (Messina).

Accorsa per prima in aiuto di due bagnanti in procinto di annegare, riusciva a trarne in salvo uno dopo essere stata anch'essa sul punto di soccombere, essendolesi quelli strettamente avvinghiato Rituffatasi prontamente in mare per porre in salvo anche l'altro, colta da malore per lo sforzo compiuto, era costretta a desistere dal nobile generoso impulso

Medaglie di bronzo

NICASTRO Giovanni, giovane, il 26 ottobre 1954 in Genova.

Con generoso ardimento, si tuffava parzialmente vestito in mare per soccorrere una bambina, con il torace ed il braccio ingessati, in procinto di annegare Accortosi, poi, che altro animoso, per l'estenuante sforzo sostenuto nel salvataggio della pericolante, colto da malore, era sul punto di restare vittima del proprio nobile impulso, con ammirevole prontezza lo tratteneva a galla ed, aiutato da altri, riusciva a ricondurlo in salvo

VIANELLO Maria, giovane, il 1° maggio 1955 a San Pietro in Volta (Venezia).

Con generoso spirito altruistico e sprezzo del pericolo, si tuffava completamente vestita in un profondo canale e riusciva, con sforzo, a trarre in salvo un fanciullo, che vi era accidentalmente caduto

SPINARDI Gino, operaio, il 3 maggio 1955 in Ventimiglia (Imperia).

Risultati vani i tentativi di recar aiuto dalla riva ad una ragazza, che, caduta accidentalmente in mare, era in procinto di annegarvi, si tuffava con generoso slancio, in di lei soccorso, riuscendo con sforzo a ricondurla in salvo.

GULINELLI Angiolino, autista, il 6 maggio 1955 in Portomaggiore (Ferrara).

Attratto dalle grida di soccorso di un ragazzo, che era accidentalmente caduto in un profondo canale, si slanciava generosamente in acqua, vestito, riuscendo, dopo non lievi sforzi, a trarlo in salvo

Medaglia di bronzo con lode

RUGGIERO Vincenza, scolara, l'8 maggio 1955 in Agropoli (Salerno).

Con ammirevole slancio e senso di altruismo, si tuffava completamente vestita in mare per soccorrere un bimbo, cadutovi accidentalmente, riuscendo, con sforzo, a trarlo in salvo

Medaglie di bronzo

FIRRAO Domenico, operaio, il 9 maggio 1955 in Imperia.

Scorta una giovane donna in procinto di annegare, perchè inesperta nel nuoto, senza indugio si gettava parzialmente vestito in mare, e, con sforzo, riusciva a trarla in salvo

PANCRAZI Giovanni, meccanico, il 12 maggio 1955 in Roma.

Scorta una donna che a scopo suicida si era gettata in un fiume, non esitava, malgrado la forte corrente e gli insidiosi gorghi, a tuffarsi generosamente in suo soccorso, riuscendo, dopo notevoli sforzi e con l'aiuto di altro animoso, a ricondurla in salvo alla riva.

FERRANTI Fulvio, studente, il 12 maggio 1955 in Roma.

Scorta una donna che a scopo suicida si era gettata in un fiume, non esitava, malgrado la forte corrente e gli insidiosi gorghi, a tuffarsi generosamente in suo soccorso, riuscendo, dopo notevoli sforzi e con l'aiuto di altro animoso, a ricondurla in salvo alla riva

Medaglie di bronzo con lode

PAOLUCCI Angelo, pescatore, il 19 maggio 1955 in Potenza Picena (Macerata).

Sorpreso in mare con il proprio peschereccio da un violento fortunale, riusciva, dopo strenui sforzi, ad avvicinarsi alla riva Avvertito che al largo, in balia delle onde e senza speranza di salvezza, quattro persone, su due piccole imbarcazioni a remi, stavano per essere travolte, non esitava, unitamente ad altro animoso e nonostante il grave pericolo, cui si esponeva, a dirigere il natante verso i malcapitati, riuscendo a raggiungerli ed a condurli in salvo

COSTANTINI Giuseppe, pescatore, il 19 maggio 1955 in Potenza Picena (Macerata).

Sorpreso in mare con il proprio peschereccio da un violento fortunale, riusciva, dopo strenui sforzi, ad avvicinarsi alla riva Avvertito che al largo, in balia delle onde e senza speranza di salvezza, quattro persone, su due piccole imbarcazioni a remi, stavano per essere travolte, non esitava, unitamente ad altro animoso e nonostante il grave pericolo, cui si esponeva, a dirigere il natante verso i malcapitati, riuscendo a raggiungerli ed a condurli in salvo

Medaglie di bronzo

CELI Giovanni, sotto capo delle Ferrovie dello Stato, il 19 maggio 1955 in Seravezza (Lucca).

Con nobile slancio ed a repentaglio della vita, accorreva in aiuto di un viaggiatore che, nel saltare su di un treno in corsa, era scivolato, restando pericolosamente aggrappato con una mano allo sportello ed afferratolo, riusciva a staccarlo dalla vettura salvandolo

PARA Rolando, pescivendolo, il 28 maggio 1955 in Rimini (Forlì).

Con coraggiosa e decisa azione, si tuffava completamente vestito nelle torbide acque di un porto-canale, riuscendo a trarre in salvo un bimbo in procinto di annegarvi

TIMMERMANS Willy, cittadino belga, il 28 maggio 1955 in Brunico (Bolzano)

Con generoso impulso si tuffava completamente vestito in soccorso di un fanciullo che, trascinato dagli impetuosi gorghi di un fiume, stava per affogare, cercando di afferrarlo Vinto a sua volta dalla corrente e stremato di forze, era costretto a desistere dal suo disperato tentativo di salvataggio.

D'INCA' Albino, autista, il 7 giugno 1955 in Roma

Con sprezzo del pericolo e prontezza di spirito, si slanciava verso un cavallo che, imbizzarritosi, dopo aver travolto un motociclista poneva a repentaglio l'incolumità dei numerosi passanti ed afferratolo per una briglia, malgrado la violenta reazione, riusciva a trattenerlo, scongiurando più gravi danni

IANNAMORELLI Antonio, finanziere-mare, l'8 giugno 1955 in Pino-Lago Maggiore (Varese)

Resosi conto che un bimbo scivolato in un lago, era sul punto di annegare non esitava con generoso altruismo, a tuffarsi completamente vestito in suo soccorso, riuscendo a trarlo in salvo

MASTROSERIO Domenico, Padre Domenicano, l'11 giugno 1955 in Bari.

Senza esitazione e con generoso impulso, si tuffava vestito in mare in soccorso di una bimba e, con sforzo, riusciva a trarla in salvo

GIRARDI Ermanno, radiotecnico, il 26 giugno 1955 in Bolzano.

Con generoso impulso, si tuffava in aiuto di una bambina travolta dalla corrente vorticosa di un fiume e, dopo ripetuti, faticosi tentativi, riusciva a trarla in salvo

RANIERI Giuseppe, finanziere, il 13 luglio 1955 in Tarvisio (Udine).

Con sprezzo del pericolo e generoso impulso, si slanciava in soccorso di un ferroviere scivolato sotto un treno in moto riuscendo, con sforzo supremo, a salvarlo da sicura morte

RIOTTA Francesco, giovane, il 23 luglio 1955 in Milazzo (Messina).

Accorso in aiuto di due bagnanti in procinto di annegare e, resosi conto che una ragazza, generosamente intervenuta, stava per essere sopraffatta, perchè i pericolanti le si erano strettamente avvinghiati, riusciva con pronto intervento a svincolarla, consentendole di condurre in salvo uno dei bagnanti.

CAMARDA Domenico, operaio, il 23 luglio 1955 in Milazzo (Messina).

Con generoso impulso, si tuffava in mare completamente vestito in soccorso di un bagnante rimasto inanimato sul fondo e, riportatolo a galla, con l'aiuto di altri volenterosi, riusciva a porlo in salvo

(7054)

Il Presidente della Repubblica, con Suo decreto del 23 *ottobre* 1957, *su proposta del Ministro per l'interno, in seguito a parere della Commissione prevista dal regio decreto* 30 *aprile* 1851, *ha conferito le seguenti ricompense al valor civile alle persone sottoindicate, in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati*:

Medaglie d'oro

Alla memoria di **FARINA Silvio,** capo operaio, l'8 maggio 1956 in Bleggio Superiore (Trento).

Accortosi che un gruppo di operai alle sue dipendenze era stato investito da un ammasso di detriti rocciosi per il brillamento anticipato di una mina, con sprezzo del pericolo, non esitava a lanciarsi in loro soccorso, ma, investito a sua volta dallo scoppio dell'intera volata delle mine, restava vittima del suo nobile senso d'altruismo

Alla memoria di **MILANI Sergio,** diciassettenne, il 10 luglio 1956 in Prata di Pordenone (Udine).

Non esitava a tuffarsi fra le pericolose acque di un fiume nel vano tentativo di salvare una fanciulla in procinto di annegare, ma scompariva fra i gorghi, vittima del proprio nobile impulso altruistico.

Medaglia d'argento

PRATI Alfonso, medico, periodo bellico 1943-45 in Portomaggiore (Ferrara).

Con nobile ed alto senso di dovere civico, durante ripetute incursioni aeree, continuava a prestare la sua opera di sanitario, prodigandosi nel soccorso ai feriti nelle strade e nell'ospedale. In occasione di una ennesima incursione, che completava la distruzione dell'abitato, e benchè fosse stata sensibilmente danneggiata la sua abitazione, accorreva, perdurando il bombardamento, dove maggiore era il bisogno di aiuto e, nell'assistere i feriti più gravi, veniva a sua volta colpito da una scheggia alla testa, riportando lesioni di carattere permanente.

SANTAMARIA Emanuele, studente universitario, il 25-26 ottobre 1954 in Salerno.

In occasione di una disastrosa alluvione si prodigava instancabilmente per soccorrere i feriti e recuperare le salme trascinate in mare dalla furia delle acque, dimostrando elevato spirito di sacrificio ed alte virtù civiche.

Mons. **MOSCATO Demetrio,** arcivescovo, il 25-26 ottobre 1954 in Salerno.

Al verificarsi di una disastrosa alluvione, con immutabile spirito di sacrificio e spiccato senso di altruismo, esplicava un infaticabile opera di soccorso, portandosi, con rischio della vita, dove maggiore era il bisogno di aiuto e prodigandosi per più giorni nella sua altissima missione di conforto e di fede, con la consapevole calma delle anime nobili.

MONDIO Umberto, prefetto, il 25-26 ottobre 1954 in Salerno.

Con esemplare senso di abnegazione, alta coscienza dei propri doveri e sprezzo del pericolo, si portava subito nelle località maggiormente colpite da una disastrosa alluvione e, non curandosi dell'immanente pericolo di crolli e della marea di acqua, fango e detriti, organizzava tempestivamente i primi soccorsi. Nei giorni successivi, presiedeva, con serena fermezza, le operazioni di assistenza, dimostrandosi di sprone e di guida a quanti collaboravano nei difficili interventi di emergenza.

MENNA Alfonso, segretario comunale, il 25-26 ottobre 1954 in Salerno.

Con non comune coraggio e sprezzo del pericolo, durante un violento nubifragio e nei giorni seguenti, si dedicava instancabilmente alle operazioni di assistenza e soccorso, portandosi, sotto l'imperversare dell'uragano e l'imminente pericolo di crolli, ovunque fosse maggiormente necessaria una pronta ed efficace iniziativa atta a salvare vite umane.

Alla memoria di **SANVI' Paride,** industriale, il 21 maggio 1956 in Besnate (Varese).

Investito nella propria fonderia da una violenta fiammata, nel generoso tentativo di recar soccorso ad un proprio dipendente, riportava gravissime ustioni, che ne provocavano la morte.

PITZALIS Renato, autista, il 24 maggio 1956 in Cagliari.

Con ardimentosa determinazione si introduceva in un'automobile in fiamme, a seguito di uno scontro, e, benchè investito in pieno viso da una fiammata, che gli procurava gravi ustioni, non desisteva dal generoso intento, riuscendo a trarre in salvo l'occupante.

Medaglia d'argento con lode

Alla memoria di **PIERAZZINI Renata,** scolara, il 26 giugno 1956 in Terranova Bracciolini (Arezzo).

Ancora bambina, non esitava ad accorrere in aiuto di una nipotina di un anno, in procinto di essere travolta dal crollo di un muro, e, nel tentativo di farle scudo col proprio corpo, veniva con essa investita dalle macerie, restando vittima del proprio sublime impulso di generosa abnegazione.

Medaglia d'argento

VINCENTI MARERI Francesco, console, novembre 1956 in Porto Said (Egitto).

Rappresentante consolare in zona nevralgica di uno Stato estero, predisponeva, nell'imminenza di eventi bellici, un'efficace organizzazione intesa a proteggere la numerosa collettività italiana. Iniziatesi le ostilità, attraversava più volte località violentemente bombardate per trarre in salvo i connazionali e visitare navi ed equipaggi italiani bloccati. Sfidando gravi pericoli, compiva diverse missioni umanitarie e politiche, agendo con felice iniziativa e superando largamente i limiti del proprio dovere. Dava in ogni circostanza nobile esempio di coraggio ed alto senso di responsabilità.

Medaglia di bronzo

CASTIGLIA Giuseppe, ingegnere, il 5 luglio 1954 in Palermo.

Nel corso delle operazioni per lo spegnimento di un violento incendio, venuto a conoscenza che, in un alloggio erano rimaste bloccate due sorelle, di cui una paralitica, incurante dell'imminente pericolo di crollo del soffitto, si slanciava tra le fiamme unitamente ad altro animoso, riuscendo a trarre in salvo le pericolanti.

CASELLA Giuseppe, vigile del fuoco, il 5 luglio 1954 in Palermo.

Nel corso delle operazioni per lo spegnimento di un violento incendio, venuto a conoscenza che, in un alloggio, erano rimaste bloccate due sorelle, di cui una paralitica, incurante dell'imminente pericolo di crollo del soffitto, si slanciava tra le fiamme, unitamente ad altro animoso, riuscendo a trarre in salvo le pericolanti.

LISTA Antonio, studente, il 25-26 ottobre 1954 in Vietri sul Mare (Salerno).

Alle grida di soccorso di un uomo, trascinato in mare dalla furia dell'onda alluvionale, non esitava a lanciarsi, vestito, a nuoto, riuscendo a trarlo in salvo dopo non lievi sforzi e con l'aiuto di altro animoso.

GREGORIO Nicola, impiegato, il 25-26 ottobre 1954 in Vietri sul Mare (Salerno).

Alle grida di soccorso di un uomo, trascinato in mare dalla furia dell'onda alluvionale, non esitava a lanciarsi vestito, a nuoto, riuscendo a trarlo in salvo dopo non lievi sforzi e con l'aiuto di altro animoso.

PINO Giuseppe, vigile del fuoco, il 22-23 agosto 1955 in Savona.

Non esitava a calarsi, senza alcuna misura protettiva, unitamente ad altro animoso, in una stiva invasa dal denso fumo provocato da un incendio, per salvare un uomo rimastovi gravemente ferito sul fondo.

FOLLI Renato, vigile del fuoco, il 23-23 agosto 1955 in Savona.

Non esitava a calarsi, senza alcuna misura protettiva, unitamente ad altro animoso, in una stiva invasa dal denso fumo provocato da un incendio, per salvare un uomo rimastovi gravemente ferito sul fondo.

PESCI Giuseppe, ebanista, il 26 settembre 1955 in Livorno.

Animosamente, si tuffava vestito in un profondo fosso in cui un bimbo era in procinto di annegare, riuscendo con sforzo a trarlo in salvo.

Medaglia di bronzo con lode

FALCONE Francesco, capo portuale di 2ª classe, l'11 novembre 1955 in Reggio Calabria.

Con rischio della vita, non esitava a tuffarsi in mare, riuscendo a trarre in salvo un fanciullo, che era in procinto di annegare.

Medaglie di bronzo

MANCARELLA Cataldo, geniere, il 9 maggio 1956 in Castel Maggiore (Bologna)

Con sprezzo del pericolo, salvava da sicura morte una bimba che, attardatasi imprudentemente a giocare sui binari, ad un passaggio a livello, era sul punto di venire travolta da un treno.

ZUFFADA Giuseppe, manovale, il 18 maggio 1956 in Corana (Pavia).

Affrontava coraggiosamente in una strada affollata un cavallo imbizzarrito legato ad un carro, riuscendo ad afferrarlo per le briglie ed a fermarlo

MICK Luigi, spazzacamino, il 3 giugno 1956 in Chiusa (Bolzano).

Durante una scalata alpina, non esitava a puntellare con la propria schiena un grosso masso che stava per franare sui componenti della cordata, riuscendo a trattenerlo durante il passaggio di tutti i pericolanti e riportando leggere lesioni

FAVA Gabriella, scolara, il 17 luglio 1956 in Brenzone (Verona).

Appena decenne, non esitava a tuffarsi vestita nelle acque di un lago, per soccorrere un bimbo accidentalmente scivolatovi dalla riva, riuscendo a trarlo in salvo

Medaglia di bronzo con lode

BORSA Calogero, carabiniere, il 20 luglio 1956 in Genova.

Si tuffava generosamente fra le onde del mare in burrasca, per soccorrere alcune persone in procinto di annegare, correndo, a sua volta, grave rischio della vita

Medaglia di bronzo

ORSO Gastone, fattorino tranviario, il 20 luglio 1956 in Genova.

Con rischio della vita non esitava a tuffarsi nel mare in burrasca per salvare un bagnante in procinto di annegare

Medaglia di bronzo con lode

DE LORENZI Lino, meccanico, il 20 luglio 1956 in Genova.

Tuffatosi in soccorso di un uomo in grave pericolo, perche sospinto dalla violenza dei marosi e dalla risacca, provvedeva a sostenerlo ed a rincuorarlo, in attesa di idonei mezzi di salvataggio Mentre tornava faticosamente a riva con questi, visto altro animoso che, risospinto al largo, era in procinto di annegare, non esitava ad accorrere in suo aiuto

Medaglie di bronzo

ZANETTI Pietro, impiegato, il 26 luglio 1956 in Gozzano (Novara).

Già distintosi, fin da ragazzo, in rischiose azioni di salvataggio, non esitava a tuffarsi in un lago per recar soccorso ad una bagnante che, colta da improvviso malore, era sul punto di annegare, riuscendo con sforzo a trarla in salvo.

AMERIO Giuseppe, cancelliere, novembre 1956 in Porto Said (Egitto).

Funzionario di un Consolato italiano in una zona nevralgica di Stato estero, coinvolta in azioni belliche, prestava valida e rischiosa opera di assistenza in favore dei connazionali e della popolazione civile

BONIZZI Aldo, impiegato, novembre 1956 in Porto Said (Egitto).

Dipendente di una Rappresentanza italiana, durante azioni belliche svoltesi in zona nevralgica di uno Stato estero, partecipava volontariamente ad una spedizione di soccorso a navi italiane bloccate, incurante dei bombardamenti aerei e degli altri pericoli derivanti dalle mine terrestri e dalla presenza di truppe in ripiegamento Prendeva successivamente parte, sotto fuoco continuo, alle operazioni di salvataggio di connazionali, dando prova di sprezzo del pericolo e senso del dovere

DELLA RICCIA Ugo, ingegnere, novembre 1956 in Porto Said (Egitto).

Partecipava all'opera di soccorso a favore di connazionali che si trovavano in zona nevralgica di uno Stato estero, investita da operazioni militari, penetrando numerose volte in località battute da franchi tiratori. Nel contempo si adoperava per la organizzazione di un centro ospedaliero presso la sede del Consolato e compiva altre difficili missioni nella città contesa ed occupata

MASSIMO Leone, ingegnere, novembre 1956 in Porto Said (Egitto).

Durante violente azioni belliche svoltesi in uno Stato estero, si metteva a disposizione della locale Rappresentanza consolare e partecipava ad una rischiosa spedizione di soccorso a navi italiane rimaste bloccate, rivelando doti di coraggio, presenza di spirito ed abnegazione

RONCATI Renato, ingegnere, novembre 1956 in Porto Said (Egitto).

Durante vaste operazioni belliche svoltesi in uno Stato estero, si metteva a disposizione della locale Rappresentanza consolare e, sotto il fuoco violento delle forze opposte, prendeva parte, con sprezzo del pericolo, all'opera di salvataggio dei connazionali residenti nei quartieri più esposti e più colpiti della città

ZANNI Umberto, dottore, novembre 1956 in Porto Said (Egitto)

Durante violente azioni belliche svoltesi in uno Stato estero, assunta la presidenza di un'Associazione di cittadini italiani per l'assistenza sociale, organizzata dalla locale Rappresentanza consolare in seguito all'interruzione dei servizi pubblici sconvolti dalle ostilità, si prodigava nell'opera di soccorso

BENEDET Teresa, suora, novembre 1956 in Porto Said (Egitto).

Durante violente azioni belliche svoltesi in uno Stato estero, assieme alle altre missionarie francescane, rispondeva con entusiasmo all'invito della locale Rappresentanza consolare italiana, di curare l'assistenza dei feriti, dedicandovisi con instancabile zelo per oltre due settimane in condizioni di grave disagio e pericolo

MAHMUD Bakri, cittadino egiziano, novembre 1956 in Porto Said (Egitto)

Da molti anni alle dipendenze di una Rappresentanza consolare italiana, volle coraggiosamente, durante violente azioni belliche svoltesi nella zona, prendere parte a numerose azioni di soccorso, mediante le quali molti connazionali venivano portati in salvo in Consolato, mostrando eccezionale attaccamento al dovere Nei giorni successivi, sotto il fuoco dei tiratori isolati, partecipava a spedizioni per raccogliere i feriti nei quartieri colpiti

AHMAD Awad, cittadino egiziano, novembre 1956 in Porto Said (Egitto).

Da molti anni alle dipendenze di una Rappresentanza consolare italiana durante violente azioni belliche svoltesi nella zona, si recava attraversando il terreno battuto dal fuoco, sul terrazzo di uno stabile, dal quale un franco tiratore prendeva di mira la sede consolare, con grave pericolo per le persone in essa rifugiate e riusciva a persuaderlo a desistere

(7051)

Conferimento di attestati di pubblica benemerenza

Il Ministro per l'interno ha conferito i seguenti attestati di pubblica benemerenza:

SIRI Giovanni, vigile del fuoco, il 22-23 agosto 1955 in Savona

MUSOLINO Domenico, carabiniere, il 22 maggio 1956 in Bassignana (Alessandria).

COLOMBO Maurizio, studente, il 20 luglio 1956 in Genova.

Roma, addì 23 maggio 1957

(7048)

LEGGI E DECRETI

DECRETO MINISTERIALE 25 gennaio 1958.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona dei Camaldoli e adiacenze sita nell'ambito del comune di Napoli.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497 sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Napoli per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 21 luglio 1956 ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona dei Camaldoli e adiacenze, sita nell'ambito del comune di Napoli;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge, all'albo del comune di Napoli;

Vista l'opposizione prodotta dalle signore Amelia e Teonilla Scotto, contro la suddetta proposta di vincolo;

Considerato che il vincolo non significa divieto assoluto di costruibilità, ma impone soltanto l'obbligo di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualsiasi progetto di costruzione che si intenda erigere nella zona;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè costituisce un quadro naturale di non comune bellezza visibile da vari punti di vista accessibili al pubblico;

Decreta:

La zona, sita nel territorio del comune di Napoli, così delimitata: dal punto trigonometrico del belvedere dell'eremo dei Camaldoli (già compreso nel vincolo d'insieme di cui al decreto Ministeriale in data 5 maggio 1952 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 118 del 21 maggio 1952) si collega in linea d'aria, verso sud ovest con la masseria Pignatiello, verso nord est con la casa di Minopoli (nella zona di Torre di Lopa) ed infine, sempre in linea d'aria, raggiunge il bivio delle strade per Soccavo e per la Pigna. Continua, poi, attraversando il ponte di Soccavo e la via privata San Domenico fino alla torre omonima e da questa, in linea d'aria, fino alla località « La Loggetta » e precisamente al bivio strada Nuova Agnano-Miano e la via Michelangelo da Caravaggio.

Risale questa strada fino a sboccare sulla via Manzoni, volge a sinistra, attraversa la piazzetta Santo Stefano, percorre per circa 100 metri la strada comunale omonima, volge a sinistra, imbocca la via F. Cilea (ex prolungamento di via Scarlatti), continua per detta via per circa 400 metri fino all'imbocco del prolungamento del viale Malatesta allacciando in linea d'aria, con la via della Pigna, all'altezza del fabbricato denominato « Casalotto » (particella 75, 76 del foglio 4 sezione Avvocata). Segue detta strada fino alla curva in località la Pigna (particella 48 del foglio IV sezione Avvocata, esclusa), si attacca in linea d'aria alla curva che racchiude la particella 3 del foglio 3 sezione Avvocata della strada Nuova Agnano-Miano, segue la predetta strada fino a circa 400 metri dal largo Cappella dei Cangiani (altezza particella 123 del foglio III sezione Avvocata), volge poi a nord ovest e in linea d'aria, passando per la casa pastore, raggiunge il punto di incrocio della Cupa Nazareth (già strada comunale Pastori) con la via della Scesa dei Pastori, segue verso nord-ovest il primo tratto di quest'ultima ed imbocca ad ovest la via Antonelli (già strada vicinale De Mellis) fino a raggiungere la piazzetta Guantai, segue a sud la via Nazareth ai Guantai passa per il centro abitato di Nazareth imboccando poi, la nuova strada che conduce all'eremo dei Camaldoli, inserendosi nella zona già vincolata col citato provvedimento dal 5 maggio 1952, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Napoli.

La Soprintendenza ai monumenti di Napoli curerà che il comune di Napoli provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 25 gennaio 1958

p. *Il Ministro*: JERVOLINO

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Napoli

Stralcio verbale della XXII seduta

L'anno 1956 addì 21 del mese di luglio, alle ore 12 in una sala della Soprintendenza ai monumenti della Campania in Napoli - Palazzo Reale - si è riunita la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Napoli

(*Omissis*)

NAPOLI — Zona Camaldoli e sue adiacenze - Estensione vincolo di insieme

(*Omissis*)

Il segretario legge il verbale della precedente riunione del giorno 10 luglio u s alla quale non intervenne l'ing. Vittorio Materazzo rappresentante del comune di Napoli Mentre gli altri membri, che eseguirono il sopraluogo confermano il precedente parere favorevole sulla imposizione del vincolo delle località comprese nell'ordine del giorno della XXI seduta, l'ing Materazzo pur non dichiarandosi contrario al vincolo ritiene che la sua estensione sia eccessiva, poichè sono incluse zone che non hanno interesse paesistico e panoramico

Dopo ampie discussioni, la Commissione all'unanimità decide quanto segue.

(*Omissis*)

2) NAPOLI — Zona Camaldoli e sue adiecenze

Anche per queste località l'ing Materazzo prendendo visione sulla planimetria preparata dalla Soprintendenza della estensione del vincolo ritiene che esso sia eccessivo e propone una riduzione che viene accolta, dopo approfondito esame, da tutta la Commissione, all'unanimità

Pertanto, viene proposta l'imposizione del vincolo, ai sensi del comma quarto art 1 della legge 1947 del 29 giugno 1939, della sottoindicata località perchè essa rappresenta una bellezza panoramica considerata come quadro naturale visibile da vari punti di vista e belvedere che vengono anche essi vincolati.

La località da vincolare è compresa nel seguente perimetro dal punto trigonometrico del belvedere dell'eremo dei Camaldoli (già compreso nel vincolo d'insieme di cui al decreto Ministeriale in data 5 maggio 1952 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 118 del 21 maggio 1952) si collega in linea d'aria verso sud-ovest con la masseria Pignatiello, verso nord-est con la casa Minopoli (nella zona di Torre di Lopa) ed infine, sempre in linea d'aria raggiunge il bivio delle strade per Soccavo e per la Pigna. Continua poi, attraversando il ponte di Soccavo e la via privata San Domenico fino alla torre omonima e da questa in linea d'aria fino alla località « La Loggetta » e precisamente al bivio strada Nuova Agnano-Miano e la via Michelangelo da Caravaggio, risale questa strada fino a sboccare sulla via Manzoni volge a sinistra, attraversa la piazzetta Santo Stefano, percorre per circa 400 metri la strada comunale omonima, volge a sinistra, imbocca la via F. Cilea (ex prolungamento di via Scarlatti) continua per detta via per circa 400 metri fino all'imbocco del prolungamento del viale Malatesta, allacciandosi, in linea d'aria, con la via della Pigna, all'altezza del fabbricato denominato « Casalotto » (particella 75-76 del foglio 4 sezione Avvocata), segue detta strada fino alla curva in località La Pigna (particella 48 del foglio IV sezione Avvocata, esclusa) si attacca, in linea d'aria, alla curva che racchiude la particella 23 del foglio 3 sezione Avvocata della strada Nuova Agnano-Miano, segue la predetta strada fino a circa 400 metri dal largo Cappella dei Cangiani (altezza particella 123 del foglio III sezione Avvocata), volge poi a nord-ovest fino all'incrocio della Cupa Nazareth con via Cognulo segue la stessa e lasciando alla sinistra la Cupa Ruggente continua ad est, per la via privata Antonelli (già De Mellis) fino al largo Guantai ai Camaldoli, volge a sud percorrendo la via Nazareth ai Guantai e la via Nuova Camaldoli inserendosi nella zona già vincolata ai sensi del decreto Ministeriale del 5 maggio 1952 come innanzi detto.

Alle ore 13,45 si scioglie la seduta redigendo il presente verbale.

Il presidente: G. CHIAROMONTE

Il segretario: Vittorio PERITO

(496)

DECRETO MINISTERIALE 27 gennaio 1958.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera del lago di Garda sita nell'ambito del comune di Brenzone.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Verona per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 15 febbraio 1955 ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la fascia costiera del lago di Garda, sita nell'ambito del comune di Brenzone;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge, all'albo del comune di Brenzone;

Vista l'opposizione prodotta dal comune di Brenzone, contro la suddetta proposta di vincolo;

Considerato che il vincolo non significa divieto assoluto di costruibilità, ma impone soltanto l'obbligo di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualsiasi progetto di costruzione che si intenda erigere nella zona;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica caratterizzato da quella particolare bellezza che contraddistingue tutto il litorale gardesano, costituisce altresì per la fusione del verde degli olivi con gli edifici circostanti al caratteristico piccolo porto, un insieme di notevole valore estetico e tradizionale;

Decreta:

La zona sita nel territorio del comune di Brenzone, confinante ad est, con una linea posta a cento metri a monte della strada gardesana; a nord, con il confine comunale di Malcesine; a sud, con il confine comunale di Torri del Benaco; ad ovest, con il lago di Garda, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è, quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Verona.

La Soprintendenza ai monumenti di Verona curerà che il comune di Brenzone provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto al l'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 27 gennaio 1958

p. *Il Ministro*: JERVOLINO

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Verona

Stralcio del verbale di seduta del 15 febbraio 1955

Il giorno 15 febbraio 1955, alle ore 10, presso la sede della Soprintendenza ai monumenti di Verona, si è riunita la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Verona.

(*Omissis*)

BRENZONE. Vincolo d'insieme.

Il territorio preso in considerazione dalla Commissione è compreso tra quello appartenente al comune di Torri del Benaco, già vincolato ai fini paesistici e quello del comune di Malcesine, preso in considerazione durante la presente riunione.

Il presidente illustra il motivo per cui si propone per il vincolo d'insieme. Particolarmente rileva che, come tutte le zone rivierasche del Garda, Brenzone è caratterizzato da quella particolare bellezza che contraddistingue tutto il litoraneo gardesano, equilibrata soluzione fra l'opera della natura e l'opera dell'uomo. Il verde degli olivi fa corona agli edifici caratteristici per architettura e posizione. Il centro si sviluppa attorno al caratteristico piccolo porto.

La Commissione, riconoscendo alla zona particolare bellezza paesistica quale quadro naturale, all'unanimità approva il vincolo ai sensi del comma 4, dell'art. 1 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e comma 5 dell'art. 9 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357.

Detto vincolo comprende le zone comprese fra la riva del lago e 100 metri a monte della strada gardesana a est, a nord, con il confine comunale di Malcesine, a sud, con il confine comunale di Torri del Benaco, a ovest, con il lago di Garda.

(*Omissis*)

(552)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ACCORDI INTERNAZIONALI

Accordo di pagamenti tra l'Italia e l'Iran e Scambi di Note concluso a Roma il 29 gennaio 1958

ACCORD DE PAIEMENTS ENTRE L'ITALIE ET L'IRAN

Dans le but de régler les paiements entre l'Italie et l'Iran le Gouvernement de la République Italienne et le Gouvernement Impérial de l'Iran sont convenus de ce qui suit

Art 1

Les paiements entre l'Italie et l'Iran seront effectués en lires italiennes, conformément à la réglementation des changes en vigueur dans chacun des deux Pays

Les paiements susdits pourront être également effectués en d'autres monnaies, dans la mesure admise par la reglementation des changes de chacun des deux Pays

Art. 2

Seront admis au règlement dans le cadre du present Accord les paiements courants visés à l art XIX (i) du Statut du Fonds Monétaire International.

Les Autorites compétentes des deux Pays donneront, sur la base de réciprocité et dans le cadre de leur reglementation respective en matiere de changes, les autorisations voulues pour que les paiements ci-dessus puissent être effectués.

Art 3

1 L'Accord de paiements entre l'Iran et l'Italie signé le 3 fevrier 1952 prendra fin le jour avant l'entrée en vigueur du présent Accord Le « Conto Generale » prevu à l'art. 1 de l'Accord de Paiements du 3 fevrier 1952 sera clôturé et le solde resultant sera réglé selon les arrangements intervenus à ce sujet entre les deux Gouvernements

2 Les paiements relatifs aux engagements pris pendant la validité de l'Accord de Paiements du 3 février 1952 et qui n'auront pas été réglés d'après les dispositions dudit Accord, ou de l'échange de lettres n° 3-*a* et 3-*b*, en date de ce jour, seront réglés conformement aux dispositions de l'art. 1 précedent

Art. 4

Le présent Accord entrera en vigueur le 10 févrer 1958 et pourra être dénoncé en tout temps, avec un préavis de trois mois.

Fait à Rome, en double exemplaire, en langue française le 29 janvier 1958.

Pour le Gouvernement Imperial de l'Iran
MOUSSA NOURY ESFANDIARY

Pour le Gouvernement de la République Italienne
A. CALISSE

LETTRE N 1-*a*

Rome, le 29 janvier 1958

Monsieur le President,

Me référant à ce qui est prévu à l'article 1er de l'Accord de paiements entre l'Italie et l'Iran signé en date de ce jour, j'ai l'honneur de vous communiquer que, selon la réglementation des changes actuellement en vigueur en Italie, les lires italiennes prévues comme moyen de paiement entre nos deux Pays sont celles des « conti esteri in lire multilaterali » ouverts auprès des banques italiennes autorisées

Les modifications éventuelles à ladite reglementation seront dûment communiquées par l'Ufficio Italiano dei Cambi à la Bank Melli Iran.

Je vous prie de prendre note que, selon les dispositions actuellement en vigueur en Italie, les « conti esteri in lire multilaterali » pourront être, entre autres, librement crédités

— du produit de la négociation, par l'entremise des banques italiennes autorisees, de devises libres ou d'une quelconque des monnaies transférables cotées sur le marche italien des devises, lesquelles sont a present celles des pays membres de l'Union Européenne de Paiements faisant partie du système des arbitrages multilatéraux,

— des montants virés d'autres « conti esteri in lire multilaterali »,

— des montants virés des « conti esteri in lire libere »

Les disponibilités desdits comptes pourront être librement utilisées, entre autres, pour:

— la conversion, moyennant achat sur le marché italien des devises, en l'une quelconque des devises des pays membres de l'Union Européenne de Paiements faisant partie du système des arbitrages multilateraux,

— le virement à d'autres « conti esteri in lire multilaterali » ou à des « conti esteri in lire bilaterali ».

Veuillez agréer, Monsieur le President, l'assurance de ma très haute considération

A CALISSE

Son Excellence
MOUSSA NOURY ESFANDIARY
Ambassadeur de l'Iran
President de la Delegation iranienne — ROME

LETTRE N 1 *b*

Rome, le 29 janvier 1958

Monsieur le President,

J'ai l'honneur d'accuser réception de votre lettre en date d'aujourd hui ainsi conçue

« Me reférant à ce qui est prevu à l'article 1er de l'Accord de paiements entre l'Italie et l'Iran signe en date de ce jour, j'ai l'honneur de vous communiquer que, selon la réglementation des changes actuellement en vigueur en Italie, les lires italiennes prévues comme moyen de paiement entre nos deux Pays sont celles des « conti esteri in lire multilaterali » ouverts auprès des banques italiennes autorisées

Les modifications éventuelles a ladite réglementation seront dûment communiquees par l'Ufficio Italiano dei Cambi a la Bank Melli Iran

Je vous prie de prendre note que, selon les dispositions actuellement en vigueur en Italie, les « conti esteri in lire multilaterali » pourront être, entre autres, librement crédités

— du produit de la négociation, par l'entremise des banques italiennes autorisées, de devises libres ou d'une quelconque des monnaies transférables cotees sur le marché italien des devises, lesquelles sont a present celles des pays membres de l'Union Européenne de Paiements faisant partie du systeme des arbitrages multilateraux,

— des montants vires d'autres « conti esteri in lire multilaterali »,

— des montants virés des « conti esteri in lire libere »

Les disponibilités desdits comptes pourront être librement utilisées, entre autres, pour·

— la conversion, moyennant achat sur le marché italien des devises, en l'une quelconque des devises des pays membres de l'Union Européenne de Paiements faisant partie du systeme des arbitrages multilatéraux;

— le virement à d'autres « conti esteri in lire multilaterali » ou à des « conti esteri in lire bilaterali »

J'ai pris note de ce qui précède et en vous remerciant, je vous présente, Monsieur le President, l'assurance de ma tres haute considération

MOUSSA NOURY ESFANDIARY

Son Excellence
ALBERTO CALISSE
President de la Delegation Italienne — ROME

LETTRE N 2-*a*

Rome, le 29 janvier 1958

Monsieur le President

Me reférant aux conversations qui ont abouti à l Accord de paiements entre l Iran et l'Italie signe en date de ce jour, j'ai l'honneur de vous proposer ce qui suit

Si les regimes des paiements qui servent de base à l'Accord de paiements susindique venaient à être modifies substantiel

lement, chacun des deux Pays pourrait demander à l'autre l'ouverture immédiate de négociations afin d'adapter les présentes dispositions à la nouvelle situation.

Si un nouvel accord ne pouvait être conclu dans un délai de deux mois à partir de la demande d'ouverture des négociations, la durée du préavis stipulé à l'art. 4 de l'Accord de paiements susindiqué serait ramenée à un mois.

Je vous prie de bien vouloir me confirmer l'accord de votre Gouvernement sur ce qui précède.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma très haute considération.

MOUSSA NOURY ESFANDIARY

Son Excellence
ALBERTO CALISSE
Président de la Délégation Italienne. — ROME

LETTRE N. 2-*b*

Rome, le 29 janvier 1958

Monsieur le Président,

J'ai l'honneur d'accuser réception de votre lettre en date d'aujourd'hui ainsi conçue:

« Me référant aux conversations qui ont abouti à l'Accord de paiements entre l'Iran et l'Italie signé en date de ce jour, j'ai l'honneur de vous proposer ce qui suit:

Si les régimes des paiements qui servent de base à l'Accord de paiements susindiqué venaient à être modifiés substantiellement, chacun des deux Pays pourrait demander à l'autre l'ouverture immédiate de négociations afin d'adapter les présentes dispositions à la nouvelle situation.

Si un nouvel accord ne pouvait être conclu dans un délai de deux mois à partir de la demande d'ouverture des négociations, la durée du préavis stipulé à l'art. 4 de l'Accord de paiements susindiqué serait ramenée à un mois.

Je vous prie de bien vouloir me confirmer l'accord de votre Gouvernement sur ce qui précède ».

J'ai l'honneur de vous confirmer l'accord de mon Gouvernement sur ce qui précède.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma très haute considération.

A. CALISSE

Son Excellence
MOUSSA NOURY ESFANDIARY
Ambassadeur de l'Iran
Président de la Délégation iranienne — ROME

LETTRE N. 3-*a*

Rome, le 29 janvier 1958

Monsieur le Président,

Me référant à l'art. 3, alinéa 1, de l'Accord de Paiements entre l'Italie et l'Iran signé en date de ce jour. j'ai l'honneur de vous proposer ce qui suit

1-*a*) Le « Conto Generale » en dollars U.S.A. prévu à l'art. 1 de l'Accord de Paiements signé le 3 février 1952 restera ouvert jusqu'à la date du 10 juin 1958 pour permettre le réglement des accréditifs communiqués d'une part et d'autre jusqu'à la fin du jour avant l'entrée en vigueur de l'Accord de Paiements signé en date d'aujourd'hui et dont l'utilisation aura lieu jusqu'à la date du 10 juin 1958.

b) Si, à un moment donné, le solde du « Conto Generale » venait à atteindre la limite du crédit technique prévu à l'art. 8, deuxième alinéa, de l'Accord de Paiements du 3 février 1952, la Partie débitrice, à la demande de la Partie créditrice, constituera immédiatement, par cession de dollars U.S.A. effectifs, les fonds nécessaires pour permettre la liquidation des paiements dont l'exécution causerait le dépassement de ladite limite.

c) A travers le « Conto Generale » seront aussi réglées, jusqu'à la date du 10 juin 1958, les opérations de ristourne de montants transférés par la voie dudit compte pendant la période de validité de l'Accord de Paiements du 3 février 1952.

d) Le solde qui résultera dans le « Conto Generale » à la date du 10 juin 1958 sera réglé par la Partie débitrice dans un délai de trois mois en dollars U.S.A. effectifs.

e) Pour permettre le règlement des accréditifs prévus au point *a*) précédent qui à la date du 10 juin 1958 resteront non utilisés, totalement ou partiellement, chacune des deux Parties constituera sans délai auprès de l'autre des fonds nécessaires en dollars U.S.A. effectifs.

2. L'Ufficio Italiano dei Cambi et la Bank Melli Iran établiront, d'un commun accord, les modalités téchniques d'application des dispositions de la présente lettre.

3. Les modifications éventuelles de l'Accord de Paiements signé aujourd'hui ainsi que sa dénonciation, n'auront aucunement l'effet de modifier les stipulations de la présente lettre lesquelles maintiendront en tout cas leur validité jusqu'au règlement total des engagements prévus au paragraphe 1 précédent.

Je vous prie de bien vouloir me confirmer l'accord de votre Gouvernement sur ce qui précède.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma très haute considération.

A. CALISSE

Son Excellence
MOUSSA NOURY ESFANDIARY
Ambassadeur de l'Iran
Président de la Délégation iranienne — ROME

LETTRE N. 3-*b*

Rome, le 29 janvier 1958

Monsieur le Président,

J'ai l'honneur d'accuser réception de votre lettre en date d'aujourd'hui ainsi conçue:

« Me référant à l'art. 3, alinéa 1, de l'Accord de Paiements entre l'Italie et l'Iran signé en date de ce jour, j'ai l'honneur de vous proposer ce qui suit:

1-*a*) Le « Conto Generale » en dollars U.S.A. prévu à l'art. 1 de l'Accord de Paiements signé le 3 février 1952 restera ouvert jusqu'à la date du 10 juin 1958 pour permettre le réglement des accréditifs communiqués d'une part et d'autre jusqu'à la fin de la journée avant l'entrée en vigueur de l'Accord de Paiements signé en date d'aujourd'hui et dont l'utilisation aura lieu jusqu'à la date du 10 juin 1958.

b) Si, à un moment donné, le solde du « Conto Generale » venait à atteindre la limite du crédit technique prévu à l'art. 8, deuxième alinéa, de l'Accord de Paiements du 3 février 1952, la Partie débitrice, à la demande de la Partie créditrice, constituera immédiatement, par cession de dollars U.S.A. effectifs, les fonds nécessaires pour permettre la liquidation des paiements dont l'exécution causerait le dépassement de ladite limite.

c) A travers le « Conto Generale » seront aussi réglées, jusqu'à la date du 10 juin 1958, les opérations de ristourne de montants transférés par la voie dudit compte pendant la période de validité de l'Accord de Paiements du 3 février 1952.

d) Le solde qui résultera dans le « Conto Generale » à la date du 10 juin 1958 sera réglé par la Partie débitrice dans un délai de trois mois en dollars U.S.A. effectifs.

e) Pour permettre le règlement des accréditifs prévus au point *a*) précédent qui à la date du 10 juin 1958 resteront non utilisés, totalement ou partiellement, chacune des deux Parties constituera sans délai auprès de l'autre des fonds nécessaires en dollars U.S.A. effectifs.

2. L'Ufficio Italiano dei Cambi et la Bank Melli Iran établiront, d'un commun accord, les modalités techniques d'application des dispositions de la présente lettre.

3. Les modifications éventuelles de l'Accord de Paiements signé aujourd'hui ainsi que sa dénonciation, n'auront aucunement l'effet de modifier les stipulations de la présente lettre lesquelles maintiendront en tout cas leur validité jusqu'au règlement total des engagements prévus au paragraphe 1 précédent ».

J'ai l'honneur de vous confirmer l'accord de mon Gouvernement sur ce qui précède.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma très haute considération.

MOUSSA NOURY ESFANDIARY

Son Excellence
ALBERTO CALISSE
Président de la Délégation Italienne. — ROME

(611)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

RIFORMA FONDIARIA

Determinazione di indennità ed interessi dovuti per i terreni espropriati in applicazione delle leggi di riforma fondiaria.

Ente Maremma tosco-laziale

Con decreto Ministeriale n. 3833/1739 in data 11 dicembre 1957, registrato alla Corte dei conti in data 16 gennaio 1958, registro n. 1 Agricoltura, foglio n. 302, è stata determinata in via definitiva in L. 32 259 525,65 (lire trentaduemilioniduecentocinquantanovemilacinquecentoventicinque e cent. 65), l'indennità per i terreni espropriati in agro del comune di Tuscania (Viterbo), della superficie di ettari 409 06 65 nei confronti della ditta GRAZIOLI LANTE DELLA ROVERE Marcella in CERIANA MAINERI fu Giulio e trasferiti in proprietà all'Ente, per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino, in forza del decreto Presidenziale in data 26 ottobre 1952, n. 1925, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 287 dell'11 dicembre 1952 (supplemento ordinario).

Con lo stesso decreto Ministeriale sono stati, inoltre, determinati ai sensi dell'art. 6 della legge 15 marzo 1956, n. 156, gli interessi relativi al predetto indennizzo nella misura di L. 7 997 473 (lire settemilioninovecentonovantasettemilaquattrocentosettantatre).

La predetta indennità e gli interessi vengono corrisposti in titoli del Prestito per la riforma fondiaria, emessi in forza dell'art. 18 della legge 21 ottobre 1950, n. 841, del complessivo valore di L. 40 250 000 (lire quarantamilioniduecentocinquantamila, arrotondato ai sensi dell'art. 1 della legge 11 febbraio 1952, n. 70.

I titoli di cui sopra vengono depositati presso la Banca Nazionale del Lavoro - sede di Roma, e saranno svincolati dal competente Tribunale, ai sensi del combinato disposto degli articoli 9 della legge 12 maggio 1950, n. 230, e 1 della legge 21 marzo 1953, n. 224, osservate le norme di cui agli articoli 5 e 8 della legge 15 marzo 1956, n. 156.

L'avviso di cui all'art. 5, primo comma, della citata legge 15 marzo 1956, n. 156, concernente la determinazione di tale indennità e la decorrenza dei relativi interessi è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana n. 230 del 13 settembre 1957.

Con decreto Ministeriale n. 3834/1758 in data 11 dicembre 1957, registrato alla Corte dei conti in data 16 gennaio 1958, registro n. 1 Agricoltura, foglio n. 303, è stata determinata in via definitiva in L. 22 621 179,50 (lire ventiduemilioniseicentoventunomilacentosettantanove e cent. 50), l'indennità per i terreni espropriati in agro del comune di Tuscania (Viterbo), della superficie di ettari 392 63 76 nei confronti della ditta CERIANA MAINERI Ludovico e Umberto di Carlo e trasferiti in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino, in forza del decreto Presidenziale in data 29 novembre 1952, n. 2870 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 8 del 12 gennaio 1953 (supplemento ordinario n. 4).

Con lo stesso decreto Ministeriale sono stati, inoltre, determinati ai sensi dell'art. 6 della legge 15 marzo 1956, n. 156, gli interessi relativi al predetto indennizzo nella misura di L. 5 097 246 (lire cinquemilioninovantasettemiladuecentoquarantasei).

La predetta indennità e gli interessi vengono corrisposti in titoli del Prestito per la riforma fondiaria, emessi in forza dell'art. 18 della legge 21 ottobre 1950, n. 841, del complessivo valore di L. 27 715 000 (lire ventisettemilionisettecentoquindicimila), arrotondato ai sensi dell'art. 1 della legge 11 febbraio 1952, n. 70.

I titoli di cui sopra vengono depositati presso la Banca Nazionale del Lavoro - sede di Roma, e saranno svincolati dal competente Tribunale, ai sensi del combinato disposto degli articoli 9 della legge 12 maggio 1950, n. 230, e 1 della legge 21 marzo 1953, n. 224, osservate le norme di cui agli articoli 5 e 8 della legge 15 marzo 1956, n. 156.

L'avviso di cui all'art. 5, primo comma, della citata legge 15 marzo 1956, n. 156, concernente la determinazione di tale indennità e la decorrenza dei relativi interessi è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana n. 286 del 20 novembre 1957.

Con decreto Ministeriale n. 3835/1759 in data 11 dicembre 1957, registrato alla Corte dei conti in data 18 gennaio 1958, registro n. 2 Agricoltura, foglio n. 6, è stata determinata in via definitiva in L. 9 368 621,95 (lire novemilionitrecentosessantottomilaseicentoventuno e cent. 95), l'indennità per i terreni espropriati in agro del comune di Tuscania (Viterbo), della superficie di ettari 134 15 41 nei confronti della ditta CERIANA-MAINERI Maria Giuliana in SENNI, CERIANA-MAINERI Vittoria in CAVRIATI e CERIANA MAINERI Oretta in VIMERCATI SANSEVERINO, sorelle, di Carlo e trasferiti in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino, in forza del decreto Presidenziale in data 29 novembre 1952, n. 2739 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 7 del 10 gennaio 1953 (supplemento ordinario n. 7).

Con lo stesso decreto Ministeriale sono stati, inoltre, determinati ai sensi dell'art. 6 della legge 15 marzo 1956, n. 156, gli interessi relativi al predetto indennizzo nella misura di L. 2 110 332 (lire duemilionicentodiecimilatrecentotrentadue).

La predetta indennità e gli interessi vengono corrisposti in titoli del Prestito per la riforma fondiaria, emessi in forza dell'art. 18 della legge 21 ottobre 1950, n. 841, del complessivo valore di L. 11 475 000 (lire undicimilioniquattrocentosettantacinquemila), arrotondato ai sensi dell'art. 1 della legge 11 febbraio 1952, n. 70.

I titoli di cui sopra vengono depositati presso la Banca Nazionale del Lavoro - sede di Roma, e saranno svincolati dal competente Tribunale, ai sensi del combinato disposto degli articoli 9 della legge 12 maggio 1950, n. 230, e 1 della legge 21 marzo 1953, n. 224, osservate le norme di cui agli articoli 5 e 8 della legge 15 marzo 1956, n. 156.

L'avviso di cui all'art. 5, primo comma, della citata legge 15 marzo 1956, n. 156, concernente la determinazione di tale indennità e la decorrenza dei relativi interessi è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana n. 286 del 20 novembre 1957.

(610)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Scioglimento degli Organi amministrativi del Consorzio agrario provinciale di Pesaro e nomina del commissario governativo.

Con decreto Ministeriale 31 dicembre 1957, viene provveduto allo scioglimento del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci del Consorzio agrario provinciale di Pesaro, e ad affidare la gestione della Società a commissario governativo, in persona del gr. uff. Antonio Aghemo, cui sono conferiti, con la durata fino al 30 aprile 1959, i poteri del Consiglio di amministrazione e quelli dell'assemblea dei soci per l'approvazione dei bilanci relativi agli esercizi 1957 e 1958, con carico, altresì, di provvedere entro il cennato termine alla convocazione dell'assemblea per gli altri adempimenti di cui all'art. 2364 del Codice civile.

(598)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Diffida per smarrimento di certificato di abilitazione provvisoria

L'ing. Nello Montagnani, nato a Firenze il 27 febbraio 1924, ha dichiarato di avere smarrito il certificato di abilitazione provvisoria all'esercizio della professione di ingegnere, rilasciatogli dalla Università di Pisa in data 12 novembre 1947, a seguito degli esami conclusivi del relativo corso di laurea da lui sostenuti nell'anno accademico 1946-47.

Se ne dà notizia ai sensi degli articoli 50 e 71 del regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269, diffidando gli eventuali possessori del certificato smarrito a consegnarlo alla Università di Pisa.

(132)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

Rettifiche d'intestazione di titoli di rendita nominativa

Elenco n. 9.

Si dichiara che le seguenti rendite, per errore occorso nelle indicazioni fornite dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre dovevano essere intestate e vincolate come alla colonna 5.

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Rendita 5 % (1935)	208290	630 —	Gazzera Pietro fu Giuseppe, dom. a Fossano (Cuneo), con usufrutto a Cravero *Maddalena* fu Bernardo vedova Gazzera, dom. a Fossano.	Come contro, con usufrutto a Cravero *Maria Maddalena* fu Bernardo vedova Gazzera, dom. a Fossano.
Cons. 3,50 % (1906)	364917	1.400 —	Garibaldi *Dionisio di* Cesare, dom. in Cabella Ligure (Alessandria).	Garibaldi *Napoleone Dionisio fu* Cesare, dom. in Cabella Ligure (Alessandria).
Id.	543374	1.400 —	Garibaldi *Dionisio* fu Cesare, ecc. come sopra.	Come sopra.
Id.	558785	1.400 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	742592	1.400 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	742593	1.400 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	754484	1.400 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	822165	1.400 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	822166	1.400 —	Come sopra	Come sopra.
Id.	822167	1.400 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	822168	1.400 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	829019	2.100 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	840099	2.100 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	844597	1.050 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	847191	1.050 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	847192	350 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	847193	350 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	510923	77 —	Dardo *Giovanni Biagio* di Giuseppe, dom. a Monforte d'Alba (Cuneo).	Dardo *Biagio Giovanni* di Giuseppe, ecc., come contro.
P. R. 3,50 % (1934)	146563	350 —	Pentinaca *Clementina* di Tommaso moglie di Fortini Pasquale, dom. in Santa Maria Capua Vetere. Vincolato per dote.	Pentinaca *Maria Clementina* di Tommaso, ecc., come contro.
Id.	58108	192,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	344219	1.837,50	Molle Catterina Teresa fu *Nicola* moglie di Accame Nicolò Luigi fu Giuseppe, dom. a Loano (Genova). Vincolato per dote.	Molle Catterina Teresa fu *Santino Nicola*, ecc., come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	842813	1.200,50	Arcivescovo pro-tempore della Diocesi di Napoli, con usufrutto vitalizio a *Cimmino* Giovanni fu Gennaro, dom. a Napoli.	Arcivescovo pro-tempore della Diocesi di Napoli, con usufrutto vitalizio a *Cimino* Giovanni fu Gennaro, dom. a Napoli.
P. R. 3,50 % 1934	516493	700 —	Orlando *Eugenia* fu Michele vedova di Laprea Nicola fu Antonio, dom. a Maratea (Potenza).	Orlando *Maria Eugenia* fu Michele vedova di Laprea Nicola, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, sarà dato corso alle operazioni chieste sulle dette rendite.

Roma, addì 16 gennaio 1958

Il direttore generale: SCIPIONE

(325)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 30

Corso dei cambi del 6 febbraio 1958 presso le sottoindicate Borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
$ USA	624,87	624,82	624,86	624,82	624,70	624,85	624,825	624,85	624,82	—
$ Can.	634,20	634,75	634,50	634,625	634,80	634 —	634,50	634 —	634 —	—
Fr. Sv. lib.	145,81	145,80	145,80	145,81	145,75	145,80	145,815	145,80	145,81	—
Kr. D.	90,36	90,30	90,36	90,355	90,30	90,35	90,365	90,35	90,38	—
Kr. N.	87,43	87,39	87,43	87,40	87,40	87,40	87,42	87,45	87,45	—
Kr. Sv.	120,68	120,62	120,63	120,64	120,50	120,65	120,66	120,65	120,69	—
Fol.	164,79	164,76	164,75	164,75	164,50	164,75	164,75	164,80	164,74	—
Fr. B.	12,52	12,53	12,5375	12,53375	12,53	12,50	12,534	12,54	12,52	—
Fr. Fr.	148,14	148,15	148,16	148,14	148,05	148,10	148,14	148,17	148,15	—
Fr. Sv. acc.	142,60	142,55	142,56	142,50	142,50	142,60	142,565	142,60	142,58	—
Lst.	1749,58	1747 —	1749,50	1749,25	1748,50	1749,50	1749,375	1749,50	1749,75	—
Dm. occ.	148,65	148,58	148,65	148,57	148,50	148,65	148,585	148,60	148,65	—
Scell. Aust.	24,01	24 —	24,05	24,01	23,90	24,05	24,012	24,03	24,01	—

Media dei titoli del 6 febbraio 1958

Titolo	Valore
Rendita 3,50 % 1906	61,10
Id. 3,50 % 1902	60,65
Id. 5 % 1935	96,975
Redimibile 3,50 % 1934	82,875
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	74,90
Id. 5 % (Ricostruzione)	89,75
Id. 5 % (Riforma fondiaria)	83,575
Id. 5 % 1936	96,025
Id. 5 % (Città di Trieste)	83,725
Id. 5 % (Beni Esteri)	82,15
Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° aprile 1959)	99,175
Id. 5 % (» 1° aprile 1960)	98,40
Id. 5 % (» 1° gennaio 1961)	97,525
Id. 5 % (» 1° gennaio 1962)	96,275
Id. 5 % (» 1° gennaio 1963)	95,175
Id. 5 % (» 1° aprile 1964)	94,80
Id. 5 % (» 1° aprile 1965)	94,95
Id. 5 % (» 1° aprile 1966)	94,95

Il Contabile del Portafoglio dello Stato: ZODDA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 6 febbraio 1958

Valuta	Cambio
1 Dollaro USA	624,83
1 Dollaro canadese	634,375
1 Franco svizzero lib.	145,82
1 Corona danese	90,375
1 Corona norvegese	87,44
1 Corona svedese	120,68
1 Fiorino olandese	164,77
1 Franco belga	12,535
100 Franchi francesi	148,14
1 Franco svizzero acc.	142,59
1 Lira sterlina	1749,50
1 Marco germanico	148,60
1 Scellino austriaco	24,01375

PREFETTURA DI TRIESTE

Riduzione di cognomi nella forma italiana

Div I N. XIII/2 11553

IL VICE PREFETTO

Vista la domanda prodotta in data 23 maggio 1957, dal sig. Cessich Giovanni, nato a Trieste il 16 aprile 1924 e qui residente in via Giulia, 12 tendente ad ottenere, a termini dell'art. 2 del regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome nella forma italiana di Gessi;

Accertato che detta domanda è stata regolarmente affissa all'albo pretorio del Comune di residenza del suddetto richiedente e a quello di questa Prefettura e che contro la stessa non è stata presentata alcuna opposizione entro i quindici giorni successivi alla pubblicazione;

Visto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed il regio decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome originario sopra indicato del sig. Cessich Giovanni è ridotto nella forma italiana di Gessi.

Il sindaco del comune di Trieste è tenuto a provvedere a tutti gli adempimenti prescritti ai nn. 4 e 5 del decreto Ministeriale sopra citato e alla notificazione del presente decreto all'interessato.

Trieste, addì 15 gennaio 1958

Il vice prefetto
dott. PENSIERO MACCIOTTA

(379)

Div. I N. XIII/2 23888

IL VICE PREFETTO

Vista la domanda prodotta in data 21 ottobre 1957, dalla signorina Dekleva Ludmilla, nata a Castelnuovo d'Istria (Pola) il 10 agosto 1915, residente a Trieste in via San Michele, 37, tendente ad ottenere, a termini dell'art. 2 del regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome nella forma italiana di Decleva;

Accertato che detta domanda è stata regolarmente affissa all'albo pretorio del Comune di residenza della suddetta richiedente e a quello di questa Prefettura e che contro la stessa non è stata presentata alcuna opposizione entro i quindici giorni successivi alla pubblicazione;

Visto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed il regio decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome originario sopra indicato della signorina Dekleva Ludmilla è ridotto nella forma italiana di Decleva.

Il sindaco del comune di Trieste è tenuto a provvedere a tutti gli adempimenti prescritti ai nn. 4 e 5 del decreto Ministeriale sopra citato e alla notificazione del presente decreto all'interessata.

Trieste, addì 15 gennaio 1958

Il vice prefetto
dott. PENSIERO MACCIOTTA

(380)

Div. I N. XIII/2 21096

IL VICE PREFETTO

Vista la domanda prodotta in data 16 settembre 1957, dal sig. Coslovich Bruno nato ad Umago (Pola) il 28 settembre 1924, residente a Trieste, Contovello n. 32, tendente ad ottenere, a termini dell'art. 2 del regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome nella forma italiana di Coselli;

Accertato che detta domanda è stata regolarmente affissa all'albo pretorio del Comune di residenza del suddetto richiedente e a quello di questa Prefettura e che contro la stessa non è stata presentata alcuna opposizione entro i quindici giorni successivi alla pubblicazione;

Visto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed il regio decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta

Il cognome originario sopra indicato del sig. Coslovich Bruno è ridotto nella forma italiana di Coselli.

Analoga riduzione ha effetto anche nei confronti dei congiunti del predetto, indicati nella situazione della famiglia e precisamente:

1. Danieli Rosetta nata a Trieste il 22 febbraio 1932, moglie;
2. Coslovich Luciano nato a Trieste l'8 luglio 1951, figlio.

Il sindaco del comune di Trieste è tenuto a provvedere a tutti gli adempimenti prescritti ai nn. 4 e 5 del decreto Ministeriale sopra citato e alla notificazione del presente decreto all'interessato.

Trieste, addì 15 gennaio 1958

Il vice prefetto
dott. Pensiero Macciotta

(381)

Div. I N. XIII/2 22310

IL VICE PREFETTO

Vista la domanda in data 2 ottobre 1957, dalla signorina Marcink Nives nata a Trieste il 10 dicembre 1922 e qui residente in piazza Volontari Giuliani n. 6, tendente ad ottenere, a termini dell'art. 2 del regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome nella forma italiana di Marini;

Accertato che detta domanda è stata regolarmente affissa all'albo pretorio del Comune di residenza della suddetta richiedente e a quello di questa Prefettura e che contro la stessa non è stata presentata alcuna opposizione entro i quindici giorni successivi alla pubblicazione;

Visto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed il regio decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome originario sopra indicato della signorina Marcink Nives è ridotto nella forma italiana di Marini.

Il sindaco del comune di Trieste è tenuto a provvedere a tutti gli adempimenti prescritti ai nn. 4 e 5 del decreto Ministeriale sopra citato e alla notificazione del presente decreto all'interessata.

Trieste, addì 15 gennaio 1958

Il vice prefetto
dott. Pensiero Macciotta

(382)

Div. I N. XIII/2 21486

IL VICE PREFETTO

Vista la domanda prodotta in data 20 settembre 1957, dal sig. Martincich Carlo nato a Verteneglio (Pola) l'11 gennaio 1934, residente a Trieste in via San Marco n. 45, tendente ad ottenere, a termini dell'art. 2 del regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome nella forma italiana di Martini;

Accertato che detta domanda è stata regolarmente affissa all'albo pretorio del Comune di residenza del suddetto richiedente e a quello di questa Prefettura e che contro la stessa non è stata presentata alcuna opposizione entro i quindici giorni successivi alla pubblicazione;

Visto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed il regio decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome originario sopra indicato del sig. Martincich Carlo è ridotto nella forma italiana di Martini.

Il sindaco del comune di Trieste è tenuto a provvedere a tutti gli adempimenti prescritti ai nn. 4 e 5 del decreto Ministeriale sopra citato e alla notificazione del presente decreto all'interessato.

Trieste, addì 15 gennaio 1958

Il vice prefetto
dott. Pensiero Macciotta

(383)

Div. I N. XIII/2 22988

IL VICE PREFETTO

Vista la domanda prodotta in data 9 ottobre 1957, dal sig. Kralj Antonio nato a Trieste il 9 giugno 1886 e qui residente in Guardiella Scoglietto n. 287, tendente ad ottenere, a termini dell'art. 2 del regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome nella forma italiana di Carli;

Accertato che detta domanda è stata regolarmente affissa all'albo pretorio del Comune di residenza del suddetto richiedente e a quello di questa Prefettura e che contro la stessa non è stata presentata alcuna opposizione entro i quindici giorni successivi alla pubblicazione;

Visto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed il regio decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome originario sopra indicato del sig. Kralj Antonio è ridotto nella forma italiana di Carli.

Analoga riduzione ha effetto anche nei confronti dei congiunti del predetto, indicato nella situazione della famiglia e precisamente:

Skerl Giusta nata a Trieste il 31 ottobre 1891, moglie.

Il sindaco del comune di Trieste è tenuto a provvedere a tutti gli adempimenti prescritti ai nn. 4 e 5 del decreto Ministeriale sopra citato e alla notificazione del presente decreto all'interessato.

Trieste, addì 15 gennaio 1958

Il vice prefetto
dott. Pensiero Macciotta

(384)

Div. I N. XIII/2 23887

IL VICE PREFETTO

Vista la domanda prodotta in data 21 ottobre 1957, dalla signorina Udovicich Nevia nata a Pola il 3 maggio 1931, residente a Trieste in via Locchi n. 32, tendente ad ottenere, a termini dell'art. 2 del regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome nella forma italiana di Udovisi;

Accertato che detta domanda è stata regolarmente affissa all'albo pretorio del Comune di residenza della suddetta richiedente e a quello di questa Prefettura e che contro la stessa non è stata presentata alcuna opposizione entro i quindici giorni successivi alla pubblicazione;

Visto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed il regio decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta

Il cognome originario sopra indicato della signorina Udovicich Nevia è ridotto nella forma italiana di Udovisi.

Il sindaco del comune di Trieste è tenuto a provvedere a tutti gli adempimenti prescritti ai nn. 4 e 5 del decreto Ministeriale sopra citato e alla notificazione del presente decreto all'interessata.

Trieste, addì 15 gennaio 1958

Il vice prefetto
dott. Pensiero Macciotta

(385)

CONCORSI ED ESAMI

PREFETTURA DI CREMONA

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Cremona

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CREMONA

Visto il proprio decreto n. 4831, in data 31 dicembre 1956, con il quale è stato bandito il pubblico concorso per titoli ed esami per i posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Cremona al 30 novembre 1956,

Vista la graduatoria di merito formulata dalla Commissione giudicatrice, nominata con precedenti decreti n. 35731 del 2 ottobre 1957 e n. 39597 del 2 novembre 1957,

Visti gli atti relativi ai lavori della predetta Commissione e riconosciuta la regolarità del procedimento,

Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, sostituito dall'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854,

Visti gli articoli n. 23 e 55 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281,

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria di merito del concorso di cui in narrativa:

1	Vacchelli Marcella	punti	57,16	su 100
2	Zanardi Edvige	»	56,36	»
3	Zucchi Laura	»	55,30	»
4	Covelli Anna	»	54,59	»
5	Zambelli Teresa	»	54,34	»
6	Stagnati Dina Franca	»	53,78	»
7.	Parisi Anna Maria	»	53,05	»
8	Preti Elvira	»	52,96	»
9	Ferrari Alessandra	»	52,95	»
10	Gianoli Edda	»	52,88	»
11	Vaccari Claudina	»	52,88	»
12	Fontanesi Dimma	»	51,96	»
13	Generali Maria	»	51,62	»
14	Vignati Giuseppina	»	51,37	»
15	Ferrazza Fiorella	»	50,84	»
16	Turci Luigia	»	50,67	»
17.	Sanfelici Adriana	»	50,09	»
18	Grossi Edda	»	49,01	»
19	Manenti Alice	»	48,78	»
20	Chiari Maurilia	»	47,99	»
21	Sarzi Braga Osvalda	»	47,98	»
22	Lodi Antonietta	»	46,11	»
23	Romani Fernanda	»	46,03	»
24	Milani Rosa	»	45,77	»
25	Valenti Mirella	»	45,59	»
26	Vago Maria Isabella	»	45,35	»
27	Lodi Amalia	»	45,12	»
28.	Solari Maria	»	44,51	»
29	Carugati Fausta	»	43,20	»
30	Milanesi Annita	»	43,04	»
31.	Cesco Rosso Filomena	»	41,81	»
32.	Mannelli Dema	»	40,39	»
33	Geraci Carmela	»	40,37	»
34.	Zacchè Livia	»	40,01	»
35.	Maestroni Serafina	»	39,44	»
36	Grezzi Ave	»	39,21	»
37	Moretti Livia	»	39,18	»
38.	Zagen Modesta	»	39 —	»
39	Cigolini Natalina	»	38,45	»
40	Ardonvini Ada	»	38,12	»
41	Ballarini Edda	»	38 —	»
42	Vernizzi Idelmina	»	38 —	»
43	Zanardi Marise	»	35,76	»
44.	Carpenè Maria Teresa.	»	35,57	»
45.	Zagni Delfina	»	35,06	»

Il presente decreto verrà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e nel Foglio annunzi legali della provincia di Cremona e pubblicato, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Cremona, addì 16 gennaio 1958

Il prefetto: DAL CORTIVO

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CREMONA

Visto il proprio decreto di pari numero e data, con il quale è stata approvata la graduatoria delle concorrenti che hanno conseguito l'idoneità al concorso per titoli ed esami per i posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Cremona al 30 novembre 1956, bandito con decreto prefettizio n. 4831 in data 31 dicembre 1956.

Esaminate le domande delle singole candidate con le indicazioni delle sedi di preferenza;

Visto l'art. 55 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Le sottonotate candidate sono dichiarate vincitrici del concorso di cui in narrativa e sono assegnate alle condotte a fianco di ciascuna indicate

1) Vacchelli Marcella Malagnino,
2) Zanardi Edvige Pessina Cremonese,
3) Zucchi Laura. Rivarolo del Re,
4) Covelli Anna. Ricengo,
5) Zambelli Teresa Cappella Cantone,
6) Stagnati Dina Franca: Cappella Picenardi

I sindaci dei Comuni interessati sono incaricati della esecuzione del presente decreto per la parte di rispettiva competenza

Il presente decreto verrà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e nel Foglio annunzi legali della provincia di Cremona e, pubblicato per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio di questa Prefettura ed in quello dei Comuni interessati

Cremona, addì 16 gennaio 1958

Il prefetto. DAL CORTIVO

(586)

PREFETTURA DI PIACENZA

Graduatoria generale del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Piacenza

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Visto il decreto prefettizio n. 4837 in data 30 dicembre 1955, rettificato con decreto n. 9189 del 16 marzo 1956, col quale veniva bandito pubblico concorso per titoli ed esami a cinque posti di medico condotto, vacanti nella Provincia al 30 novembre 1955,

Visto il decreto prefettizio n. 31429 del 7 novembre 1956, relativo alla costituzione della Commissione giudicatrice del concorso anzidetto;

Visti i verbali dei lavori svolti, nonchè la graduatoria dei candidati idonei, formulata dalla predetta Commissione giudicatrice;

Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281, sui concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Province,

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati risultati idonei nel concorso per titoli ed esami a cinque posti di medico condotto, vacanti nella Provincia al 30 novembre 1955:

1	Malvicini Gianfranco	punti	58,365	su 100
2.	Nani Carlo	»	55,788	»
3	Cassinelli Bruno	»	54,980	»
4.	Ghidini Giuseppe	»	53,092	»
5.	Viale Giuseppe	»	51,492	»
6	Zilli Italo	»	50,702	»
7	Fulgoni Franco	»	49,635	»
8	Nicolotti Giovanni	»	49 261	»
9	Negri Ugo	»	49,215	»
10	Negri Ernestino	»	47,701	»
11	Marchettini Fausto	»	47,500	»
12	Cattadori Armando	»	47,418	»
13.	Pelagatti Cesarino	»	46 909	»
14.	Horak Italo	»	46,450	»
15	Fini Dino	»	46,363	»
16	Talarico Vincenzo	»	46,301	»
17.	Annoni Bruno	»	45,515	»

18	Borlenghi Vasco, coniugato senza figli	punti	44,363 su 100
19	Prampolini Giacomo	»	44,363 »
20	Guglielmetti Paolo	»	44,287 »
21	Vercesi Italo	»	43,709 »
22	Guglielmetti Giuseppe	»	43,404 »
23	Cascone Antonio	»	43,209 »
24	Savani Bruno	»	42,936 »
25	Corradi Luciano	»	42,648 »
26	Zanichelli Quirino	»	42,345 »
27	Mammi Luciano	»	41,576 »
28	Leoni Giacomo	»	41,236 »
29	Braccelli Luigi	»	41,227 »
30	Corsano Antonio	»	40,045 »
31	Cavallotti Azelio	»	39,977 »
32	Alberici Giancarlo	»	39,871 »
33	Bastoni Luigi	»	39,672 »
34	Agosti Giuseppe	»	39,443 »
35	Brizzi Albertelli Aldo	»	38,818 »

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Piacenza, addì 23 gennaio 1958

Il prefetto GIURA

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Visto il proprio decreto n. 2982 in data 23 gennaio 1958, col quale si approva la graduatoria dei candidati che hanno conseguito l'idoneità nel concorso per titoli ed esami a cinque posti di medico condotto vacanti nella Provincia al 30 novembre 1955;

Visto l'ordine delle preferenze per le sedi poste a concorso indicato dai candidati compresi nella graduatoria predetta;

Visto l'art. 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281, sui concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Decreta:

I sottoelencati candidati sono dichiarati vincitori del concorso a cinque posti di medico condotto vacanti nella Provincia al 30 novembre 1955 e sono assegnati alla condotta a fianco di ciascuno indicata:

1) Malvicini Franco: Pianello, condotta unica;
2) Nani Carlo: Ferriere, prima condotta;
3) Cassinelli Bruno: Ottone, condotta unica;
4) Ghidini Giuseppe: Coli, condotta unica;
5) Viale Giuseppe: Consorzio Ottone Zerba, condotta consorziale con sede a Zerba.

I sindaci dei Comuni suindicati, nonchè il presidente del consorzio medico fra i comuni di Ottone e Zerba, sono incaricati della esecuzione del presente decreto, per la parte di rispettiva competenza.

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Piacenza, addì 24 gennaio 1958

Il prefetto GIURA

(587)

PREFETTURA DI BRINDISI

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Brindisi al 30 dicembre 1956.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BRINDISI

Visto il proprio decreto in data 8 marzo 1957, n. 10761/3ª, con cui si bandiva concorso pubblico per titoli e per esami per il conferimento dei posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Brindisi alla data del 30 dicembre 1956;

Visto l'art. 47 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Visti gli articoli 12 e 13 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854, sul decentramento dei servizi dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso per il conferimento dei posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Brindisi alla data del 30 novembre 1956, è costituita come segue:

Presidente:
Brancia dott. Gaetano, vice prefetto.

Componenti:
Antonucci dott. Federico, veterinario provinciale superiore;
Marcato prof. dott. Arnaldo, docente in patologia generale e anatomia patologica veterinaria presso l'Università di Napoli;
Montemagno prof. dott. Francesco, docente in clinica medica veterinaria presso l'Università di Napoli;
Cesaria dott. Pasquale, veterinario condotto.

Segretario:
Biondino dott. Luigi, consigliere di prefettura.

La Commissione giudicatrice inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ed avrà la sua sede in Brindisi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio degli annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo della prefettura di Brindisi.

Brindisi, addì 21 gennaio 1958

Il prefetto NOVELLO

(564)

PREFETTURA DI SIENA

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Siena al 30 novembre 1955.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI SIENA

Visto il decreto n. 46663 Div. 3ª San. datato 31 dicembre 1955, con il quale è stato indetto un pubblico concorso a posti di medico condotto vacanti in Provincia al 30 novembre 1955;

Visto l'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854, che sostituisce l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto l'art. 44 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281, modificato dall'art. 13 del sopracitato decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso per il conferimento dei posti di medico condotto vacanti in provincia di Siena al 30 novembre 1955 è così costituita:

Presidente:
Pelliciotti dott. Giovanni, vice prefetto.

Componenti:
Vezzoso prof. Bartolomeo, medico provinciale capo;
Tosatti prof. Egidio, docente di clinica chirurgica;
Marcolongo prof. Ferdinando, docente di patologia medica;
Provvedi dott. Renato, medico condotto.

Segretario:
Lusini dott. Ruggero, consigliere di 2ª classe di prefettura.

La Commissione inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ed avrà sede in Siena.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura.

Siena, addì 13 gennaio 1958

Il prefetto FERRI

(451)

PREFETTURA DI RAVENNA

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso al posto di veterinario direttore del macello del capoluogo e capo dei servizi veterinari del comune di Faenza.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Ritenuta la necessità di provvedere alla nomina della Commissione giudicatrice del concorso per il conferimento del posto di veterinario direttore del macello del capoluogo e capo dei servizi veterinari del comune di Faenza, bandito con decreto n. 18906 del 20 dicembre 1955;

Visti gli articoli 47 e 65 del regolamento sui concorsi sanitari, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Visti gli articoli 12 e 13 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso per il conferimento del posto di veterinario direttore del macello del capoluogo e capo dei servizi veterinari del comune di Faenza, è costituita come appresso:

Presidente:

Davolio dott. Antonio, vice prefetto.

Componenti:

Bianchini dott. Giuseppe, veterinario provinciale;

Messieri prof. Albino, docente in patologia speciale e clinica medica veterinaria;

Montroni prof. Luigi, docente in patologia generale ed anatomia patologica veterinaria;

Bosi dott. Tomaso, veterinario condotto.

Segretario:

Messina dott. Ugo.

La Commissione predetta inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ed avrà la sua sede in Ravenna.

Le prove di esame avranno luogo presso l'Istituto di patologia generale ed anatomia patologica veterinaria dell'Università di Bologna, viale Zanolini n. 14.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* e, per otto giorni consecutivi, all'albo della prefettura di Ravenna.

Ravenna, addì 27 gennaio 1958

Il prefetto: SCARAMUCCI

(583)

PREFETTURA DI CATANIA

Variante alla graduatoria delle vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Catania

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CATANIA

Visto il decreto prefettizio n. 24144, in data 23 maggio 1954, con il quale è stato bandito il concorso pubblico, per titoli ed esami, per i posti di ostetrica condotta dei comuni di Bronte e Sant'Agata Li Battiati vacanti nella provincia di Catania al 30 novembre 1952 e al 30 novembre 1953;

Visto il successivo decreto prefettizio n. 18540 dell'8 luglio 1957, con il quale l'ostetrica Giuseppina Galvagno è stata dichiarata vincitrice della condotta ostetrica del comune di Bronte;

Vista la decisione, in data 13 novembre-11 dicembre 1957, con la quale il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana in sede giurisdizionale, in accoglimento del ricorso proposto dall'ostetrica Caudullo Maria, ha annullato il decreto prefettizio n. 23749, del 15 giugno 1956, che la escludeva dal concorso, per superati limiti di età;

Visto il decreto prefettizio di pari numero e data, con il quale l'ostetrica Caudullo, in esecuzione della decisione anzidetta, è stata ammessa al concorso di cui trattasi;

Ritenuto che la predetta ostetrica ha concorso per la sola sede di Bronte e che, pertanto, occorre revocare il decreto prefettizio dianzi citato n. 18540, dell'8 luglio 1957 soltanto per quanto ha riferimento alla assegnazione della condotta ostetrica del comune di Bronte alla ostetrica Giuseppina Galvagno e ciò, in attesa dell'esito del giudizio di merito che sarà emesso dalla apposita Commissione giudicatrice, che dovrà in conseguenza dell'ammissione della concorrente di cui sopra, riprendere i lavori del concorso suddetto;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e il regolamento sui concorsi sanitari, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Per i motivi di cui in premessa, è revocato il decreto prefettizio n. 18540, in data 8 luglio 1957 per la parte riguardante l'assegnazione della condotta ostetrica del comune di Bronte all'ostetrica Giuseppina Galvagno.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana, in quella della Regione siciliana e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura e del Comune interessato.

Catania, addì 23 gennaio 1958

Il prefetto: RIZZO

(594)

MOLA FELICE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.